

Karl Marx

Prospettive politiche – Prosperità commerciale – Un caso di morte per inedia

«New-York Daily Tribune» n. 3681
2 febbraio 1853

Londra, venerdì, 14 gennaio 1853

Lord John Russell, all'atto di ricevere al Foreign Office^a le insegne diplomatiche, disse che avrebbe tenuto i sigilli di quel dicastero soltanto ad interim^b e che, dopo un non lungo lasso di tempo, al ministero degli esteri gli sarebbe succeduto il conte di Clarendon. Il fatto è che Russell è sempre stato un perfetto estraneo nel dicastero degli esteri, dove non ha mai brillato, salvo che in occasione di un'insipida compilazione della storia, credo, dei trattati conclusi a partire dalla pace di Nimega, libro che, a dire il vero, è divertente almeno quanto la « tragedia » con la quale lo stesso Russell una volta ha sorpreso il mondo. A Lord John, con tutta probabilità, sarà affidata la presidenza della Camera dei comuni con un portafoglio nel nuovo gabinetto, dove tutta la sua attività sarà assorbita dall'elaborazione del nuovo Reform Bill. La riforma parlamentare è il campo d'azione tradizionale di Russell sin da quando, con le misure del 1831, dette prova della sua maestria spartendo i borghi putrefatti¹ con pochissimi votanti tra i tories e i whigs.

Le mie predizioni circa la probabile inefficienza dei tre acquisti irlandesi fatti dal ministero per assicurarsi l'allineamento dell'intera « brigata » alla causa del governo di coalizione, si sono avverate alla lettera. L'atteggiamento del « Freeman's Journal »² e del « Tablet », il tenore delle lettere e delle dichiarazioni dei signori Lucas, Moore e Duffy, e infine la risoluzione approvata contro Sadleir e Keogh nell'ultima riunione dell'Associazione per i diritti degli affittuari,³ indicano a sufficienza che il governo Aberdeen potrà contare unicamente su uno sparuto drappello del gruppo irlandese.

Si sa che il capo del gabinetto Lord Aberdeen occuperà il suo seggio nella Camera dei lords. Ora, il signor Bright, in un discorso tenuto recentemente a Manchester nel corso di un banchetto in onore del vostro nuovo ambascia-

^a Ministero degli esteri — ^b transitoriamente